

Il 'Bueno' in mostra a Padova

E Ivrea dà in prestito due opere della Collezione Croff

IVREA. Si concluderà il 3 settembre prossimo la mostra antologica dedicata all'opera del pittore Antonio Bueno, allestita presso il Museo del Santo di Padova e curata da Philippe Daverio. Una mostra importante e molto apprezzata il cui grande successo, confermato dall'elevatissimo numero di visitatori, ha avuto una positiva ricaduta in termini di visibilità anche per la Fondazione Guelpa e per le due opere della Collezione Croff concesse in prestito.

Presente all'inaugurazione anche Giuliana Reano, dirigente alla Cultura, che, giunta a Padova con largo anticipo sull'orario previsto è stata invitata degli organizzatori a condividere gli ultimi preparativi prima dell'apertura ufficiale: «Una mostra sobria e completa, davvero molto bella — ricorda -. Tutti hanno avuto espressioni d'ammirazione per l'autoritratto di Antonio Bueno e, soprattutto, per il 'Doppio Autoritratto', dipinto che ha suscitato l'entusiasmo di Daverio così come, lo scorso maggio, alla mostra presso la Banca Ponti, nel cuore di Milano, aveva riscosso l'interesse e i complimenti del critico Vittorio Sgarbi».

«E' sempre una grande emozione vedere i quadri della collezione Croff prendere parte ad eventi di così alta qualità — continua la dirigente -. Anch'io, come

penso molti fra gli eporediesi, non vedo l'ora che tutte le opere donate dalla signora Guelpa trovino la giusta collocazione nelle rinnovate sale del Museo».

Nei giorni scorsi, insieme ad alcune fotografie scattate durante la mostra, è giunto a Giuliana Reano un cartoncino in cui dall'assessorato alla Cultura padovano la si ringraziava "dell'estrema cortesia e disponibilità dimostrata in occasione delle

varie fasi di organizzazione ed inaugurazione della mostra stessa" e si auspicavano "prossime fruttuose collaborazioni".

Conclude la dirigente: «Le opere 'eporediesi' esposte a Padova, come ha sottolineato Daverio, si collocano entrambe in quel periodo che vede i due fratelli artisti, Antonio e Saverio, lavorare in parallelo su un realismo neoantico e che si concluderà verso la fine degli anni

Quaranta.

Si tratta di quadri che hanno un peso nella storia dell'arte moderna e che, opportunamente valorizzati con il resto delle collezioni Croff, potranno davvero fare di Ivrea un polo museale di sicuro interesse per studiosi e appassionati, oltre a far entrare la città in un circuito di iniziative artistiche e culturali non solo espresse a livello locale».

Franco Farnè





La mostra. Giuliana Reano tra gli ospiti dell'inaugurazione a Padova

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato